



Prefettura della Spezia
Ufficio Territoriale del Governo
Area 1 – Ordine e Sicurezza Pubblica

La Spezia (data del protocollo)

Ai Sigg.ri Sindaci dei Comuni della provincia

LORO SEDI

OGGETTO: Decreto Legge 31 dicembre 2020 n. 183 – Novità inerenti le domande di accesso al Fondo per la solidarietà alle vittime di reati di tipo intenzionale violento.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 323 del 31 dicembre 2020 è stato pubblicato il decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183, che introduce alcune novità riguardo le domande di accesso al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso ed intenzionale violento.

In particolare, si fa presente che l'art. 2 del citato decreto ha prorogato al **31 dicembre 2021** i termini di presentazione della domanda di accesso al citato Fondo per le vittime, e per gli aventi diritto che, nel periodo compreso tra il 30 giugno 2005 e il 23 luglio 2016 (entrata in vigore della legge n. 122/2016 istitutiva del diritto all'indennizzo), hanno subito danni a seguito di reati intenzionali violenti.

Inoltre, a norma del medesimo art. 2, comma 2, lett. b), per i soggetti in relazione ai quali, alla data del **31 ottobre 2021**, non risultino ancora sussistenti tutti i requisiti previsti dagli articoli 12 e 13, comma 1, della citata legge n. 122/2016, il termine di presentazione della domanda di accesso all'indennizzo è quello di cui al comma 2 del predetto articolo 13 (entro sessanta giorni dalla sentenza che ha definito il giudizio per essere ignoto l'autore del reato, o dall'ultimo atto di infruttuoso esperimento dell'azione esecutiva o dalla data del passaggio in giudicato della sentenza penale).

Con l'occasione, si allega alla presente il file della *brochure* predisposta dal "Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti", per la più ampia diffusione in ambito locale.

Tanto si ritiene utile portare a conoscenza delle SS.LL., insieme all'unita nota illustrativa, restando a disposizione per ulteriori chiarimenti.

IL PREFETTO
(Inversini)

182

MODULARIO
INTERNO - 5



MOD. 5 G

Ministero dell'Interno

UFFICIO PER LE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE
INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO E DEI
REATI INTENZIONALI VIOLENTI

INDENNIZZO PER LE VITTIME DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI AI SENSI DELLA LEGGE
7 LUGLIO 2016, N. 122

Hanno diritto di accedere al Fondo di rotazione per le vittime dei reati intenzionali violenti
coloro i quali siano stati vittime di un reato intenzionale con violenza alla persona, o nel caso
di decesso della vittima il coniuge e i figli, in mancanza di questi i genitori e in mancanza dei
genitori i fratelli conviventi e a carico, per ottenere un indennizzo pari a:

- **euro 50.000** per il reato di omicidio;
- **euro 60.000** per il delitto di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa esclusivamente in favore dei figli della vittima;
- **euro 25.000** per il delitto di violenza sessuale, salvo che ricorra la circostanza attenuante della minore gravità prevista dall'art. 609 bis, terzo comma del codice penale;
- **euro 25.000** per le lesioni personali gravissime di cui all'art. 583, comma 2 del codice penale;
- **euro 25.000** per la deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso ai sensi dell'art. 583- *quinquies* del codice penale.
- L'importo è incrementato di una somma equivalente alle spese mediche e assistenziali, documentate, fino ad un massimo di **euro 10.000**.

Per i delitti diversi da quelli citati l'indennizzo è erogato solo per la refusione delle spese mediche ed assistenziali, fino ad un massimo di **euro 15.000**.

SOSTEGNO AGLI ORFANI DI CRIMINI DOMESTICI

Sostegno economico alle famiglie affidatarie dei minori, borse di studio, spese mediche e assistenziali, finanziamento di iniziative di orientamento al lavoro, di formazione e di supporto per l'inserimento nell'attività lavorativa, incentivi alle assunzioni.

I benefici previsti in favore degli orfani dei crimini domestici e delle famiglie affidatarie sono "un atto dovuto che testimonia l'attenzione e la sensibilità del Governo su questo tema".

Una rete efficace di protezione che si attiva nell'immediato per non abbandonare al loro destino gli orfani dei crimini domestici (femminicidio).

Con il Regolamento di luglio 2020 sono divenute operative le norme che prevedono benefici a favore degli orfani di crimini domestici minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti e sostegno economico alle famiglie affidatarie.

Come accedere ai benefici

Le domande per il sostegno allo studio, per l'orientamento e per le famiglie affidatarie di orfani minorenni devono essere inviate al Prefetto della provincia in cui il richiedente risiede, per il successivo inoltro al Commissario.

Le domande per gli incentivi all'assunzione devono invece essere presentate all'Inps dal datore di lavoro.

Tutti i benefici previsti sono cumulabili tra loro.

Su interno.gov.it e prefettura.it è possibile consultare direttive, circolari, avvisi e scaricare i moduli di domanda.

MINISTERO
DELL'INTERNO

LO STATO SOLIDALE

Per informazioni ed approfondimenti:

www.interno.gov.it - www.prefettura.it

Contatti

Ufficio del Commissario

Via Cavour, 6 - 00185 Roma

Telefono: +39 06 465 39530 (29937) (29938)

Numero Verde 800 191 000

Posta elettronica certificata:

protocollovvittimemafia@pecdci.interno.it

protocollovvittimereativiolenti@pecdci.interno.it



Commissario per il coordinamento
delle iniziative di solidarietà per
le vittime dei reati di tipo mafioso
e dei reati intenzionali violenti

Il compito principale del **Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti** è quello di assegnare i benefici previsti dalla legge alle vittime dei reati di mafia, alle vittime dei reati intenzionali violenti e/o ai loro familiari e di sostenere gli orfani dei crimini domestici (femminicidio).

Istituito nel 2000, l'ufficio del Commissario ha lo scopo di **far sentire con forza la vicinanza delle istituzioni** a quanti hanno pagato, a volte con la vita di un proprio familiare, l'impegno per la legalità e contro le mafie.

Dal 2016, inoltre, il Commissario è garante anche del sostegno a quanti sono vittime di reati intenzionali violenti e dal 2018 agli orfani di crimini domestici.

I benefici sono corrisposti su decisione del **Comitato di solidarietà**, presieduto dal Commissario, che esamina le richieste e delibera l'accesso al Fondo.

I ministeri rappresentati al tavolo del Comitato sono: Interno, Giustizia, Sviluppo economico, Economia e finanze, Lavoro e politiche sociali; la gestione economica del Fondo è affidata alla Concessionaria di servizi assicurativi pubblici CONSAP che dà esecuzione alle decisioni del Comitato e del Commissario.

VITTIME

DI REATI DI TIPO MAFIOSO

La mafia è un male terribile della nostra società contro il quale spesso non si ha il coraggio di lottare. **Se il tuo impegno per la legalità ha avuto un prezzo alto**, lo Stato ti offre un aiuto concreto.

Il "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti", sostituendosi agli obblighi degli autori dei reati, consente di ristorare chiunque – in presenza dei requisiti e delle condizioni previsti dalla legge – abbia subito un danno a seguito di un reato di tipo mafioso.

Come inoltrare la domanda

La domanda di accesso al Fondo deve essere inviata al Prefetto della provincia in cui risiede il richiedente oppure in quella dove ha sede l'autorità giudiziaria che ha emesso la sentenza. Può essere trasmessa con posta elettronica certificata (PEC) o con raccomandata con avviso di ricevimento.

VITTIME

DI REATI INTENZIONALI VIOLENTI

Storie di violenza, spesso storie di dolore. Se sei vittima di un reato intenzionale violento lo Stato italiano, dal 2016, interviene in tuo favore secondo i requisiti previsti dalla legge.

Hanno diritto a un indennizzo le vittime dei reati di omicidio (o i loro eredi), di lesioni personali gravissime, deformazione dell'aspetto con lesioni permanenti al volto, violenza sessuale, caporalato e ogni altro delitto compiuto con violenza alla persona nel limite delle spese mediche sostenute.

Come inoltrare la domanda

La domanda deve essere presentata al Prefetto della provincia in cui risiede il richiedente entro 60 giorni: dal giudizio in caso di autore del reato ignoto, dall'ultimo tentativo fallito per ottenere risarcimento oppure dalla data del passaggio in giudizio della sentenza penale. È possibile scaricare il modulo di domanda e avere maggiori informazioni sul portale interno.gov.it e su quello delle prefetture prefettura.it.